

Ravenna: una burrasca sbugiarda la scusa del Comune per abbattere i pini marittimi

I pini, quegli stessi che il Comune vorrebbe abbattere perché ritenuti pericolanti, sono rimasti saldamente al loro posto. I cartelli che segnalavano il presunto rischio di caduta sono invece stati spazzati via dalla burrasca. Sta assumendo contorni quasi tragicomici la vicenda che [vede contrapposti](#) il Comune di Ravenna, intenzionato a tagliare i pini del viale principale di **Lido di Savio**, e i cittadini della località balneare, decisi a difenderli con fermezza.

L'ultimo capitolo è stato scritto ieri, 22 maggio, quando il Tribunale Amministrativo Regionale ha dichiarato **scaduta l'ordinanza emessa dal Comune** per abbattere gli alberi. Lo stesso TAR il 15 maggio scorso aveva confermato la sospensione dell'abbattimento, ma poi ha ritenuto di non arrivare a sentenza dichiarando improcedibile il ricorso presentato da cittadini e associazioni per «mancanza d'interesse». In pratica ora il Comune dovrebbe emettere una nuova ordinanza, alla quale i cittadini potrebbero nuovamente fare ricorso, anche se appare complicato che l'amministrazione ravennate possa usare lo stesso argomento della **presunta pericolosità e instabilità dei pini**, dopo quanto accaduto durante la burrasca che ha colpito il litorale romagnolo pochi giorni fa.

Poche ore dopo la pronuncia del TAR del 15 maggio, infatti, una violenta burrasca – con venti fino a 45 nodi – si è abbattuta sulla piccola località romagnola, ma i pini hanno retto senza danni. «**Sul viale, l'unico vero pericolo erano le transenne, tutte cadute per il vento**» – ha commentato il comitato cittadino – «Gli alberi, invece, sono rimasti saldi, protetti dalla cortina di edifici e giudicati in buona salute da due esperti, a dispetto delle valutazioni e del progetto Parco Marittimo, che ne prevede l'eliminazione quasi totale».

Ravenna: una burrasca sbugiarda la scusa del Comune per abbattere i pini marittimi



Una manifestazione contro l'abbattimento dei pini

Il braccio di ferro va avanti da mesi, da quando **il Comune ha disposto l'abbattimento di 71 pini**, presenti da oltre 50 anni lungo viale Romagna, la grande via del passeggio che affianca il lungomare. **Al loro posto dovrebbe sorgere il nuovo Parco Marittimo**, un intervento da 17 milioni di euro - finanziato in larga parte dal PNRR - che prevede una strada larga 3,5 metri, parcheggi laterali, marciapiedi e pista ciclabile. Un progetto che, secondo i cittadini, ha ben poco di "verde".

Al posto dei pini, in alcune zone sono già stati piantati giovani frassini, definiti dagli amministratori "più gestibili". Ma il confronto con i maestosi pini è impietoso. «**I fondi europei sono destinati alla riqualificazione**» - attacca Giulia Gamberini, voce del comitato - «e non c'è nulla di riqualificante nell'abbattere alberi sani e belli».

Al centro della disputa ci sono le perizie tecniche: il Comune sostiene che le radici dei pini siano poco profonde e che la loro stabilità sia a rischio in caso di vento forte. Il comitato ha però fatto redigere una controperizia che mette in discussione le prove di trazione

Ravenna: una burrasca sbugiarda la scusa del Comune per abbattere i pini marittimi

effettuate, ritenendole poco realistiche perché basate su parametri di vento massimo in campo aperto, ignorando la protezione fornita dagli edifici circostanti.

Intanto, mentre il Comune rivendica i suoi 7.000 ettari di verde pubblico e un indice di verde pro capite superiore alla media nazionale, i cittadini non arretrano: «**Non si tratta solo di alberi - affermano - ma del nostro rapporto con la natura**, il paesaggio, l'identità del territorio».

Il comitato, dopo aver raccolto più di **2.000 firme a sostegno della causa**, ha annunciato di voler rendere pubblica una proposta progettuale alternativa, elaborata da un professionista, per dimostrare che una riqualificazione che rispetti gli alberi è possibile.

E così si arriva al 15 maggio, con la strada chiusa in via precauzionale per il vento e i cartelli di pericolo spazzati via, mentre i pini osservano silenziosi dall'alto, ancora ben ancorati al suolo.

Ravenna: una burrasca sbugiarda la scusa del Comune per abbattere
i pini marittimi



Fulvio Zappatore

Nato a Cesena nel 1984, muove i primi passi nel giornalismo scrivendo articoli per la stampa locale. Dopo la laurea in Storia contemporanea diventa professionista e inizia a dedicarsi anche al giornalismo televisivo. Per *L'Indipendente* scrive di musica ed è corrispondente dall'Emilia-Romagna.